



*Ministero per i beni e le attività culturali*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE  
DEL VENETO

*Alla* Parrocchia Cristo Re  
via Sant'Osvaldo, 4  
35127 PADOVA

RACCOMANDATA A.R.

*Alla* Consulta beni culturali e edilizia  
della Conferenza Episcopale Triveneto  
via Visinoni, 4/c  
30174 VENEZIA - ZELARINO  
(rif. D761-00340 dell'1 giugno 2018)

pec: [vicveneto@pec.chiesacattolica.it](mailto:vicveneto@pec.chiesacattolica.it)

*Allegati* : ..... 1 .....

*Risposta al foglio del* .....

Padova

*Servizio* ..... *N.* .....

OGGETTO: PADOVA – Immobile denominato “*Chiesa parrocchiale Cristo Re*”, sito in via Sant'Osvaldo 4, catastalmente distinto al C.F. e al C.T., foglio 155, particella 1203, di proprietà della Parrocchia Cristo Re di Padova –  
Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 –  
NOTIFICA dell'interesse culturale.-

*All* Comune  
via Del Municipio, 1  
35122 PADOVA

pec: [protocollo.generale@pec.comune.padova.it](mailto:protocollo.generale@pec.comune.padova.it)

*E, p. c., Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti  
e paesaggio per l'area metropolitana  
di Venezia e le province di Belluno,  
Padova e Treviso  
VENEZIA / PADOVA

pec: [mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it)

*Alla* Diocesi di Padova - Curia Vescovile  
via Dietro Duomo, 15  
35139 PADOVA  
(rif. prot. 60/18 bis del 17 aprile 2018)

pec: [beniculturali@pec.diocesipadova.it](mailto:beniculturali@pec.diocesipadova.it)

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 19 novembre con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Corrado AZZOLLINI

Il funzionario architetto Chiara Donà 

PADOVA Chiesa parrocchiale Cristo Re DICH TRASMI





# Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota dell’1 giugno 2018, ricevuta il 5 giugno 2018, con la quale la Consulta beni culturali e edilizia della Conferenza Episcopale Triveneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 60/18 bis del 17 aprile 2018, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia Cristo Re di Padova, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIA “CRISTO RE”
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	PARROCCHIA CRISTO RE DI PADOVA
sito in	VIA SANT’OSVALDO, 4
distinto al C.F. al C.T.	foglio 155, particella 1203; foglio 155, particella 1203;
confinante con	foglio 155 (C.T.), particelle 244 – 450 – 215 e 245 – via Bonatelli e via Sant’Osvaldo;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 22681 del 31 ottobre 2018;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE CRISTO RE
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	PARROCCHIA CRISTO RE DI PADOVA
sito in	VIA SANT’OSVALDO, 4
distinto al C.F. al C.T.	foglio 155, particella 1203; foglio 155, particella 1203;
confinante con	foglio 155 (C.T.), particelle 244 – 450 – 215 e 245 – via Bonatelli e via Sant’Osvaldo,



presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 novembre 2018, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESA PARROCCHIALE CRISTO RE*, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 19 novembre 2018

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Corrado AZZOLLINI





## *Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

**Comune di PADOVA (PD)**  
**"Chiesa parrocchiale Cristo Re"**  
**RELAZIONE dell'INTERESSE CULTURALE**

**C.T. e C.F. Foglio 155, particella 1203**

La Chiesa parrocchiale "Cristo Re" venne edificata nel 1928 su progetto dell'architetto Vincenzo Bonato (1889-1980), ispiratosi -su richiesta dell'allora vescovo Dalla Costa- alla basilica di Santa Sabina a Roma. Il progetto prevedeva anche la realizzazione di un oratorio laterale (l'attuale Cappella dell'Adorazione), la sacrestia, la cantoria e di un campanile a guglia ottagonale. La Chiesa, prima in Italia con tale intitolazione, rappresenta il primo luogo di culto padovano tra le aree di Pontecorvo e di Voltabarozzo.

L'impianto dell'edificio ricorda quello delle originarie basiliche romane, con pianta rettangolare suddivisa in tre navate da arcate a tutto sesto, poggianti su colonne formate da grandi conci di granito e aventi capitelli che rimandano alla corona di spine. Le due navate laterali terminano in due cappelle votive, intitolate alla Vergine Maria a sinistra e a Sant'Antonio da Padova a destra. La struttura portante di base è in cemento armato; le pareti perimetrali sono in laterizio, esternamente rifinite da zoccolo in bugnato in trachite e restante finitura in intonaco.

Il presbiterio quadrangolare, completato dall'abside semicircolare, è voltato a botte. I contorni delle aperture sono sottolineate da un bordo in mattoni faccia a vista e i serramenti sono costituiti da finestre in ferro, complete di vetri policromi con legatura a piombo. La copertura della chiesa è costituita da un tetto a capanna, articolato in due falde per la navata centrale e un solo spiovente per navata secondaria. Il manto di copertura in coppi di laterizio è sorretto da una teoria di capriate lignee.

Ai lati del presbiterio sono addossati due ambienti, con distribuzione simmetrica, ovvero la sacrestia a sinistra e la Cappella dell'Adorazione a destra, questa raggiungibile anche dall'esterno con un'entrata dedicata a nord-est.

La facciata, definita da una configurazione a salienti tipica del periodo romanico, è tripartita, con un protiro a guisa di edicola sporgente a sottolineare l'ingresso centrale, la cui copertura poggia su due colonne addossate alla muratura in corsi di trachite, entrambi poggianti al sommo della scalinata di ingresso in trachite. Il fronte è pressoché privo di decori e caratterizzato da un'apertura a rosone, mentre il portale d'accesso è in larice massiccio con riquadrature e profilature a specchi, che si apre su un'ampia bussola con tre aperture e relativi serramenti in larice.


Gli ingressi laterali, posti all'incirca a metà dell'aula, presentano anch'essi bussola lignea ad un solo ingresso, edicola e scalinata in trachite, di dimensioni minori rispetto all'accesso principale. Alla sinistra dell'ingresso è collocato un accesso laterale per disabili, esternamente dotato di rampa in cemento e collegato mediante una struttura porticata in mattoni al vicino edificio insistente sulla particella 244, non oggetto della presente relazione.

Il Campanile, iniziato nel 1928, venne completato nel 1951. Il basamento a bugnato di trachite introduce lo slanciato fusto, in parte aderente alla Chiesa; ogni lato della cella campanaria presenta un'ampia monofora centinata e termina riproponendo il profilo a salienti del prospetto principale della Chiesa. Un alto tamburo ottagonale -dotato di otto longilinee monofore centinate- nonché relativa cuspidi in mattoni, coronano il manufatto.

La pavimentazione interna risale al 1938 in marmi policromi, tra cui Rosso di Verona, Giallo reale e Verde Alpi.

L'abside è decorata con un ampio rivestimento musivo, raffigurante Cristo Re dell'Universo, realizzato dalla Scuola di Spilimbergo su disegno di Antonio Morato (1903-1987), autore di molte altre opere interne, quali il pannello raffigurante Gesù in Gerusalemme, una Madonna col Bambino, i santi patroni della parrocchia Sant'Osvaldo e Santa Teresa di Lisieux.

CRA / EP verifiche dell'interesse Padova Chiesa parrocchiale Cristo Re

 **MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**  
SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647  
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288  
e-mail: [sabap-ve-met@beniculturali.it](mailto:sabap-ve-met@beniculturali.it) - pec: [mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Su disegno dell'architetto Bonato venne realizzato nel 1957 l'altare maggiore che, a seguito di un adeguamento liturgico, si presenta ora *coram populo*, in rame sbalzato, con ambone raffigurante i quattro Evangelisti realizzati da Gianpaolo Menegazzo (a cui si devono altare, pala, ambone, tabernacolo e formelle bronzee del portale della Cappella dell'Adorazione).

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che la Chiesa parrocchiale Cristo Re presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di complesso ecclesiastico risalente agli anni Trenta, eretta su progetto dell'architetto Vincenzo Bonato e decorata in gran parte su disegno dell'artista Antonio Morato. L'intera *facies* compositiva del compendio si ispira a stili eclettico-razionalisti, date le caratteristiche stilistiche e compositive chiaramente ricollegabili al gusto neo-romanico e neo-gotico, ben esemplate nel prospetto principale a salienti con protiro antistante, nonché nell'impianto basilicale interno.

Relazione e istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico. Tuttavia, esso si colloca nell'immediato suburbio di Padova antica, caratterizzato dalla presenza di insediamenti rustici e aree di necropoli. Inoltre, in zone limitrofe, sono stati individuati elementi riconducibili al popolamento della zona in età preromana e romana. Si segnala, pertanto, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio archeologico.

(Bibliografia: Bonetto J., 2009, *Veneto, Archeologia delle Regioni d'Italia*, Roma; Bonetto J., Pettenò E., Veronese F., 2017, *Padova. La città di Tito Livio*, Padova)

Istruttoria archeologica: Funzionario archeologo Dott.ssa Elena Pettenò

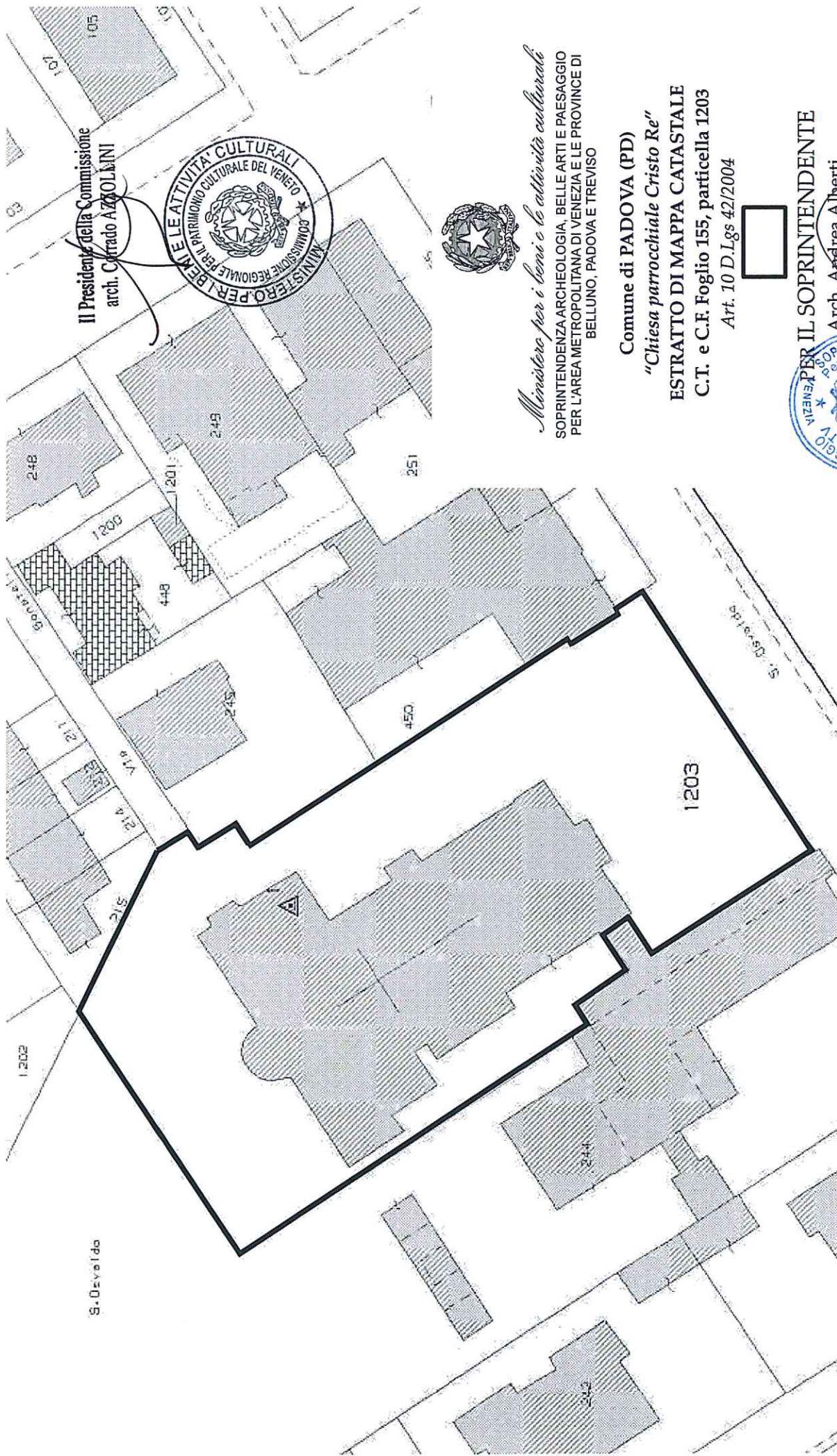


PER IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti  
Arch. Edi Pezzetta

Il Presidente della Commissione  
arch. Corrado AZZOLLINI



中華人民共和國

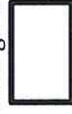


Il Presidente della Commissione  
 arch. Cirrado AZOLINI



*Ministero per i beni e le attività culturali*  
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
 PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI  
 BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PADOVA (PD)  
 "Chiesa parrocchiale Cristo Re"  
 ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
 C.T. e C.F. Foglio 155, particella 1203  
 Art. 10 D.Lgs 42/2004



PER IL SOPRINTENDENTE  
 Arch. Antèrea Alberti  
 Arch. Edi Pezzetta